

Simulazione del 28 febbraio 2019
Istituto Tecnico - Settore economico
Indirizzo: Amministrazione, Finanza e Marketing
Svolgimento simulazione Tema di Economia aziendale
svolgimento a cura di Laura Cremaschi

SVOLGIMENTO

Prima parte

- La prova prevede, nella prima parte, la redazione del bilancio al 31/12/2018 di Alfa S.p.A. e del budget economico relativo al 2019, dopo aver analizzato il Piano di marketing riferito al periodo 2017-21, redatto dai responsabili di marketing.

I *vincoli quantitativi* sono le vendite, i costi diretti di produzione e i costi di marketing. I *vincoli qualitativi* riguardano, invece, la dimensione dell'azienda, che ha più di 50 dipendenti e il miglioramento del risultato economico della gestione 2018.

La redazione del bilancio con dati a scelta non è univoca, dipende dalle ipotesi che sono state effettuate e, quindi, la soluzione proposta non esclude altre alternative, che porterebbero a risultati differenti, pur rispettando gli stessi vincoli.

Nella fattispecie si sono seguiti i seguenti passaggi:

1. compilazione dello Stato patrimoniale sintetico al 31/12/2018 con il successivo sviluppo in forma analitica delle macroclassi dell'attivo e del passivo;
2. sulla base dei dati del 2018 sono stati predisposti i prospetti della Nota integrativa relativi alle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni e alle variazioni del patrimonio netto; questa procedura consente di risalire ai valori riferiti al 31/12/2017 sulla base di determinate ipotesi quali: ammortamenti, riparto degli utili, ecc. permettendo la determinazione di valori coerenti e giustificati;
3. una volta ricostruiti i valori del 2017 come da Nota integrativa, si completa lo Stato patrimoniale al 31/12/2017 ipotizzando i valori mancanti per il 2017 (evidenziati da un fondino grigio);
4. compilazione del Conto economico sintetico di entrambi gli anni, tenendo presenti i vincoli delle vendite e il successivo sviluppo analitico.

1. Costruzione dello Stato patrimoniale al 31/12/2018

La costruzione parte ipotizzando un indice di rotazione degli impieghi pari a 1,6. Note le vendite, desumibili dal piano di marketing e pari a euro 10.127.000, è possibile, tramite la formula inversa, risalire al totale degli impieghi dello Stato patrimoniale.

$$1,6 = \frac{V}{Ci} \text{ da cui si ricava che } Ci = \frac{V}{1,6} \text{ quindi } Ci = \frac{10.127.000}{1,6} = 6.329.375$$

Ipotizziamo ora un indice di rigidità pari al 65%, un indice di autonomia finanziaria pari al 55% e una prevalenza di ricorso alle passività consolidate rispetto a quelle correnti al fine di garantire un'adeguata correlazione fonti-impieghi.

Possiamo ora compilare lo Stato patrimoniale sintetico riclassificato secondo criteri finanziari al 31/12/2018. La suddivisione dell'attivo corrente è effettuata in modo arbitrario, tenendo presente che le liquidità immediate costituiscono il valore minore.

Stato patrimoniale sintetico riclassificato secondo criteri finanziari al 31/12/2018

Liquidità immediate	115.281	Passività correnti	1.348.219
Liquidità differite	1.500.000	Passività consolidate	1.500.000
Rimanenze	600.000	Capitale di terzi	2.848.219
Attivo corrente	2.215.281	Capitale proprio	3.481.156
Attivo immobilizzato	4.114.094	<i>Totale fonti</i>	6.329.375
<i>Totale impieghi</i>	6.329.375		

Passiamo ora a sviluppare lo Stato patrimoniale in forma ordinaria, predisponendo il prospetto a stati comparati.

Suddividiamo discrezionalmente i valori sintetici dell'Attivo tra le varie tipologie di immobilizzazioni, rimanenze, liquidità differite e immediate. Per quanto riguarda le voci del Passivo, procediamo nel seguente modo.

Ricordiamo che:

$$\text{Patrimonio netto} = \text{Capitale proprio} + \text{Utile da distribuire}$$

È necessario quindi determinare l'utile dell'esercizio 2018 e suddividerlo in utile da distribuire e utile da accantonare.

Ipotizzando un ROE del 10% e un accantonamento alla riserva legale e alla riserva straordinaria pari al 5% ciascuna, avremo:

$$\text{euro } (3.481.156 \times 10\%) = \text{euro } \mathbf{348.116} \text{ utile dell'esercizio}$$

Utile d'esercizio	}	utile da accantonare = 34.812
		utile da distribuire = 313.304

Pertanto, il patrimonio netto sarà pari a:

$$\text{euro } (3.481.156 + 313.304) = \text{euro } \mathbf{3.794.460} \text{ patrimonio netto}$$

Le passività correnti e consolidate vengono così suddivise:

Passività correnti		Passività consolidate	
Utile da distribuire	313.304	Debiti per TFR	438.030
Quota mutuo da rimborsare	100.000	Mutui passivi	900.000
Debiti verso fornitori	627.826	Fondi per rischi e oneri	161.970
Debiti verso banche	143.870		1.500.000
Debiti tributari	65.000		
Debiti verso istituti previdenziali	35.000		
Altri debiti	45.000		
Ratei e risconti	18.219		
	1.348.219		

I debiti per TFR e i costi del personale sono stati determinati ipotizzando che l'azienda abbia 60 dipendenti e che tutti abbiano optato per la destinazione del TFR ai fondi pensione. La retribuzione lorda media mensile è pari a euro 2.500 e i debiti per TFR pregressi sono pari a euro 430.000. La variazione dell'indice ISTAT al 31/12/2018 è pari a 1. Quindi:

a. i debiti per TFR incrementano per la sola rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva:

rivalutazione $430.000 \times (1,5 + 75\% \text{ di } 1)\%$	9.675
- imposta sostitutiva 17%	1.645
<i>rivalutazione netta dei debiti per TFR</i>	<u><u>8.030</u></u>

Pertanto, i debiti per TFR del 2018 sono pari a euro 438.030 e quelli del 2017 ammontano a euro 430.000;

b. sulla base dei dati assunti è possibile determinare anche gli stipendi annui, gli oneri sociali e il TFR da inserire nel Conto economico.

euro $(2.500 \times 13 \times 60) =$ euro **1.950.000** *salari e stipendi*

euro $(1.950.000 \times 35\%) =$ euro **682.500** *oneri sociali*

quota annua TFR $(1.950.000 : 13,5)$	144.444
+ rivalutazione dei Debiti per TFR pregressi	9.675
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<u><u>154.119</u></u>

2. Costruzione dello Stato patrimoniale al 31/12/2017

Per risalire ai dati relativi all'anno 2017 andremo a predisporre il prospetto delle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni e nel patrimonio netto. Gli altri valori verranno determinati liberamente non essendoci vincoli in merito.

Per la compilazione dei prospetti delle variazioni delle immobilizzazioni ricordiamo che abbiamo i valori finali e che dovremo determinare i valori iniziali procedendo a ritroso.

Prospetto delle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Costi di sviluppo			
Valore all'1/1/2018	356.823	71.364	285.459
ammortamento 20% al 31/12/18		71.365	
Valore al 31/12/2018	356.823	142.729	214.094
Brevetti			
Valore all'1/1/18	800.000	200.000	600.000
ammortamento 25% al 31/12/18		200.000	
Valore al 31/12/18	800.000	400.000	400.000

Prospetto delle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni materiali

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Fabbricati (valore edificio euro 1.000.000)			
Valore all'1/1/2018	1.500.000	370.000	1.130.000
ammortamento 3% al 31/12/2018		30.000	
Valore al 31/12/18	1.500.000	400.000	1.100.000
Impianti e macchinari			
Valore all'1/1/2018	2.000.000	880.000	1.120.000
acquisti in data 1/7	400.000		
ammortamento 10% al 31/12/2018*		220.000*	
Valore al 31/12/18	2.400.000	1.100.000	1.300.000
* L'ammortamento è calcolato come segue: $(2.000.000 \times 10\% + 400.000 \times 10\% \times 6/12)$; per semplicità il tempo è stato considerato in mesi anziché in giorni.			
Attrezzature industriali			
Valore all'1/1/2018	900.000	338.000	562.000
ammortamento 18% al 31/12/2018		162.000	
Valore al 31/12/2018	900.000	500.000	400.000
Altri beni			
Valore all'1/1/2018	1.350.000	380.000	970.000
ammortamento 20% al 31/12/2018		270.000	
Valore al 31/12/2018	1.350.000	650.000	700.000

Prospetto delle variazioni intervenute nel patrimonio netto

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Utile d'esercizio	Totale
Valore all'1/1/2018	2.500.000	487.500	433.844	250.000*	3.671.344
Riparto dell'utile		12.500	12.500	- 250.000	- 225.000
Utile 31/12/2018				348.116	348.116
Valore al 31/12/2018	2.500.000	500.000	446.344	348.116	3.794.460

* L'utile d'esercizio 2017 è stato ipotizzato minore del 2018 come da vincolo del testo.

Ipotizziamo ora le rimanenze di magazzino alla fine dei due esercizi e determiniamo le variazioni da inserire nel Conto economico.

Descrizione	Rimanenze finali al 1/12/2017	Rimanenze finali al 31/12/2018	Variazioni nel Conto economico
Materie prime	190.000	250.000	- 60.000 (B11)
Prodotti finiti	280.000	350.000	+ 70.000 (A2)
Totale	470.000	600.000	

3.

Stato patrimoniale al 31/12/2018					
Attivo	2018	2017	Passivo	2018	2017
A CREDITI V/SOCI	–		A PATRIMONIO NETTO		
	–		I. <i>Capitale</i>	2.500.000	2.500.000
B IMMOBILIZZAZIONI			IV. <i>Riserva legale</i>	500.000	487.500
I. <i>Immateriali</i>			VI. <i>Altre riserve</i>	446.344	433.844
2) costi di sviluppo	214.094	285.459	IX. <i>Utile dell'esercizio</i>	348.116	250.000
3) diritti di brevetto	400.000	600.000	<i>Totale</i>	3.794.460	3.671.344
<i>Totale</i>	614.094	885.459			
			B FONDI PER RISCHI E ONERI		
II. <i>Materiali</i>			4) altri	161.970	72.174
1) terreni e fabbricati	1.100.000	1.130.000	<i>Totale fondi per rischi e oneri B</i>	161.970	72.174
2) impianti e macchinari	1.300.000	1.120.000			
3) attrezzature industriali e comm.	400.000	562.000	C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	438.030	430.000
4) altri beni	700.000	970.000			
<i>Totale</i>	3.500.000	3.782.000	D DEBITI		
III. <i>Finanziarie</i>	–	–	4) debiti v/ banche	1.143.870	1.300.000
<i>Totale</i>	–	–	<i>di cui oltre l'esercizio successivo</i>	(900.000)	(1.000.000)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B	4.114.094	4.667.459	7) debiti verso fornitori	627.826	850.000
			12) debiti tributari	65.000	95.000
C ATTIVO CIRCOLANTE			13) debiti verso istituti di previdenza	35.000	28.939
I. <i>Rimanenze</i>			14) altri debiti	45.000	157.826
2) materie prime	250.000	190.000	<i>Totale</i>	1.916.696	2.431.765
4) prodotti finiti	350.000	280.000			
<i>Totale</i>	600.000	470.000	E RATEI E RISCOINTI	18.219	20.000
II. <i>Crediti</i>					
1) verso clienti	1.200.000	1.100.000			
5) verso altri	250.000	230.000			
<i>Totale</i>	1.450.000	1.330.000			
III. <i>Attività finanziarie</i>	–	–			
IV. <i>Disponibilità liquide</i>					
1) depositi bancari e postali	100.000	95.000			
2) denaro e valori in cassa	15.281	17.824			
<i>Totale</i>	115.281	112.824			
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C	2.165.281	1.912.824			
D RATEI E RISCOINTI	50.000	45.000			
Totale attivo	6.329.375	6.625.283	Totale passivo	6.329.375	6.625.283

4. Costruzione del Conto economico

Iniziamo col predisporre il Conto economico sintetico.

Conto economico sintetico			Indicazioni
	2018	2017	
A) Valore della produzione	10.197.000	9.525.000	vincolo vendite*
B) Costi della produzione	9.486.396	8.961.205	determinato per differenza
<i>Differenza tra valore e costi della produzione</i>	710.604	563.795	
C) Proventi e oneri finanziari	- 130.411	- 147.128	per il 2018 calcolato**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	
<i>Risultato prima delle imposte</i>	580.193	416.667	
Imposte sul reddito dell'esercizio	232.077	166.667	ipotesi 40% dell'utile lordo***
<i>Utile dell'esercizio</i>	348.116	250.000	da Stato patrimoniale

* **Calcolo del valore della produzione.**

	2018	2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (<i>vincolo da testo</i>)	10.127.000	9.490.000
Variazione rimanenze di prodotti (<i>per il 2018 vincolo SP, per il 2017 ipotizzato</i>)	70.000	35.000
Totale A	10.197.000	9.525.000

** **Calcolo dei proventi e oneri finanziari**

Per l'anno 2018 si è ipotizzato un ROD pari al 5%. Essendo il capitale di terzi del 2018 pari a euro 2.848.219 gli interessi passivi saranno pari a euro $(2.848.219 \times 5\%) =$ euro 142.411. Ipotizzando interessi attivi diversi, pari a euro 12.000, il totale C) del 2018 ammonta a euro -130.411.

Per il 2017 l'importo è stato ipotizzato.

*** **Calcolo delle imposte sul reddito dell'esercizio**

Se il carico fiscale è pari al 40% dell'utile lordo significa che l'utile netto è pari al 60%. Quindi, impostando una proporzione avremo l'utile lordo e per differenza le imposte.

anno 2018 $348.116 : 60 = x : 100$ da cui: $x =$ euro **580.193** *utile lordo 2018*

anno 2017 $250.000 : 60 = x : 100$ da cui: $x =$ euro **416.667** *utile lordo 2017*

Ora possiamo sviluppare il Conto economico in forma analitica, tenendo presente che esistono **due vincoli** imposti dal testo ministeriale: i costi diretti di produzione e i costi di marketing.

Ipotizziamo che i costi diretti di produzione includano le materie prime e la mano d'opera diretta (compresa nei costi del personale determinati in precedenza). Supponiamo la seguente suddivisione in modo tale da ottenere il valore delle materie prime da inserire nel Conto economico:

Costi diretti di produzione	2018	2017
Materie prime	2.122.420	2.046.000
Mano d'opera diretta	1.116.580	1.020.000
Totale (<i>da testo ministeriale</i>)	<u>3.239.000</u>	<u>3.066.000</u>

Conto economico		
A VALORE DELLA PRODUZIONE	2018	2017
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.127.000	9.490.000
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	70.000	35.000
TOTALE A	10.197.000	9.525.000
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.122.420	2.046.000
7) per servizi*	3.489.946	3.229.960
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.950.000	1.852.500
b) oneri sociali	682.500	648.375
c) trattamento di fine rapporto	154.119	137.150
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	271.365	250.000
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	682.000	650.000
c) svalutazione dei crediti	22.000	18.000
11) variazione delle rimanenze di materie prime	- 60.000	30.000
13) altri accantonamenti	89.796	34.220
14) oneri diversi di gestione	82.250	65.000
TOTALE B	9.486.396	8.961.205
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	710.604	563.795
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti	12.000	9.800
17) interessi e altri oneri finanziari	142.411	156.928
TOTALE C	- 130.411	- 147.128
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Risultato prima delle imposte	580.193	416.667
20) imposte sul reddito dell'esercizio	232.077	166.667
21) UTILE DELL'ESERCIZIO	348.116	250.000

* La voce Costi per servizi è stata determinata in modo residuale, inserendo prima tutti gli altri valori precedentemente calcolati e ipotizzando gli oneri diversi di gestione e la svalutazione dei crediti.

In questa voce sono inclusi i costi diretti di marketing indicati nel testo e altri costi per servizi. La suddivisione si presenta come segue:

	2018	2017
Costi diretti di marketing	1.780.000	2.100.000
Altri costi per servizi	1.709.946	1.129.960
Totale	3.489.946	3.229.960

• **Compilazione del Budget economico relativo al 2019**

La simulazione della prova ministeriale richiede la compilazione del Budget economico per l'esercizio 2019.

Budget economico		
Ricavi di vendita (<i>vincolo del testo</i>)	11.141.000	
Variazione rimanenze di prodotti (<i>ipotizzato</i>)	60.000	
Valore della produzione		11.201.000
Acquisto materia prima	2.335.000	
Mano d'opera diretta	1.221.200	
Costi indiretti di produzione	4.379.225	
Costi commerciali e amministrativi	2.500.000	
Incremento delle rimanenze di materie prime	- 70.000	
Costi della produzione		10.365.425
<i>Risultato operativo</i>		835.575
Oneri finanziari		- 120.000
Risultato economico lordo		715.575
Imposte dell'esercizio (40% di euro 715.575)		- 286.230
Utile dell'esercizio		429.345

Costi diretti di produzione	2019
Materie prime	2.335.000
Mano d'opera diretta	<u>1.221.200</u>
Totale (<i>da testo ministeriale</i>)	<u>3.556.200</u>

Si può ipotizzare come obiettivo di budget un ROS pari al 7,50% e pertanto il reddito operativo è pari a euro 835.575 e per differenza il costo della produzione ammonta a euro 10.365.425.

Considerando il **vincolo della traccia** che indica per il 2019 costi di marketing pari a euro 1.780.000 è verosimile ipotizzare costi commerciali e amministrativi di euro 2.500.000. Supponendo un incremento delle rimanenze di materie prime pari a euro 70.000, si possono determinare per differenza i costi indiretti di produzione.

Seconda parte

La seconda parte presenta quattro quesiti, dei quali il candidato ne dovrà svolgere solo due a scelta. Di seguito, proponiamo la soluzione per tutti i quesiti proposti nella simulazione.

Primo quesito

Per interpretare l'andamento finanziario ed economico della gestione è necessario calcolare indici e margini, per i quali si richiede la rielaborazione del bilancio. Per l'anno 2018 disponiamo già della Situazione patrimoniale sintetica, mentre dobbiamo determinarla per l'anno 2017. La rielaborazione del Conto economico potrebbe essere evitata, ipotizzando l'assenza di componenti dell'area atipico-patrimoniale e dell'area straordinaria. Operando in questo modo, la differenza (A - B) coincide con il Reddito operativo, e permette il calcolo immediato degli indici economici.

Impieghi	2018	%	2017	%	Fonti	2018	%	2017	%
Liquidità immediate	115.281	1,82	112.824	1,70	Passività correnti	1.348.219	21,30	1.676.765	25,31
Liquidità differite	1.500.000	23,70	1.375.000	20,76	Passività consolidate	1.500.000	23,70	1.502.174	22,67
Rimanenze	600.000	9,48	470.000	7,09	Capitale di terzi	2.848.219	45,00	3.178.939	47,98
Attivo corrente	2.215.281	35,00	1.957.824	29,55	Capitale proprio	3.481.156	55,00	3.446.344	52,02
Attivo immobilizzato	4.114.094	65,00	4.667.459	70,45					
<i>Totale impieghi</i>	6.329.375	100,00	6.625.283	100,00	<i>Totale fonti</i>	6.329.275	100,00	6.625.283	100,00

Analisi patrimoniale-finanziaria			
Indici	Formule	2018	2017
Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni	$\frac{Cp}{I}$	0,85	0,74
Quoziente di copertura delle immobilizzazioni	$\frac{(Pc + Cp)}{I}$	1,21	1,06
Quoziente di disponibilità	$\frac{Ab}{Pb}$	1,64	1,17
Quoziente di liquidità	$\frac{(Li + Ld)}{Pb}$	1,20	0,89
Margine di struttura essenziale	$Cp - I$	- 632.938	- 1.221.115
Margine di struttura globale	$(Pc + Cp) - I$	867.062	281.059
Capitale circolante netto	$Ab - Pb$	867.062	281.059

Analisi economica			
Indici	Formule	2018	2017
ROE	$\frac{Rn}{Cp} \times 100$	10%	7,25%
ROI	$\frac{Ro}{Ci} \times 100$	11,23%	8,51%
Leverage	$\frac{Ci}{Cp}$	1,82	1,92
Tasso di incidenza della gestione non caratteristica	$\frac{Rn}{Ro}$	0,49	0,44
ROS	$\frac{Ro}{V} \times 100$	7,02%	5,94%
Rotazione capitale investito	$\frac{V}{Ci}$	1,6	1,43
ROD	$\frac{Of}{Ct} \times 100$	5%	4,94%

Dall'analisi della situazione patrimoniale-finanziaria si evidenzia una struttura rigida in entrambi gli anni con una prevalenza di investimenti a medio-lungo termine. Gli investimenti sono stati finanziati rispettando la correlazione fonti-impieghi: infatti il margine di struttura globale è positivo in entrambi gli anni ed è in miglioramento; lo stesso vale per il relativo indice di copertura globale.

L'azienda risulta inoltre solvibile: la lieve carenza di liquidità riscontrata nell'anno 2017 è stata sanata nel 2018.

Sotto l'aspetto reddituale si evidenzia un ROE ben al di sopra del tasso di rendimento degli investimenti a basso rischio anche se, per esprimere un giudizio adeguato, sarebbe necessario conoscere il ROE medio del settore. Nel corso del 2018 il ROE ha avuto una crescita del 2,75%. L'aumento del ROE è imputabile a un

miglioramento dell'efficienza aziendale misurata dal ROI, mentre scarsa rilevanza hanno avuto il Leverage e il tasso di incidenza della gestione non caratteristica.

L'aumento del ROI è imputabile a un miglioramento della redditività delle vendite e dell'indice di rotazione degli impieghi.

L'azienda potrebbe incrementare ulteriormente il livello del ROE, sfruttando l'effetto leva grazie al differenziale (ROI – ROD) positivo e all'indebitamento non eccessivo.

Secondo quesito

Con il metodo di costruzione del bilancio che abbiamo proposto risultano già compilati i punti della Nota integrativa relativi al Patrimonio netto e alle Immobilizzazioni.

Completiamo il quadro redigendo quelli relativi al TFR, ai Crediti e ai Debiti.

Trattamento di fine rapporto

Descrizione	1/1/2018	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2018
Debiti per Tfr	430.000	8.030	–	438.030

Analisi dei crediti

Descrizione	1/1/2018	Variazioni	31/12/2018
Crediti verso clienti	1.100.000	+ 100.000	1.200.000
Crediti verso altri	230.000	+ 20.000	250.000
<i>Totale</i>	1.330.000	+ 120.000	1.450.000

Analisi dei debiti

Descrizione	1/1/2018	Variazioni	31/12/2018
Debiti verso banche a breve	300.000	– 56.130	243.870
Debiti verso banche oltre l'esercizio	1.000.000	– 100.000	900.000
Debiti verso fornitori	850.000	– 222.174	627.826
Debiti tributari	95.000	– 30.000	65.000
Debiti verso istituti di previdenza	28.939	+ 6.061	35.000
Altri debiti	157.826	– 112.826	45.000
<i>Totale debiti D</i>	2.431.765	– 515.069	1.916.696

Terzo quesito

Il reddito di bilancio scaturisce dalla differenza tra i ricavi e i costi di competenza, determinati a norma dei principi contabili previsti dal codice civile, dall'OIC e dai principi internazionali per le società che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS.

I principi contabili stabiliscono norme di carattere generale, che devono portare alla redazione di un bilancio chiaro, veritiero e corretto. Alla base della determinazione del reddito fiscale stanno, invece, norme più vincolanti che sono dirette ad assicurare comportamenti omogenei da parte delle imprese, onde evitare la sottrazione indebita di materia imponibile da tassare.

Il punto di partenza è il reddito di bilancio al quale vanno sommati i costi che, pur registrati in contabilità, non sono deducibili secondo la normativa fiscale prevista dal TUIR e vanno sottratti i ricavi che, pur iscritti in contabilità, non sono tassabili.

Calcoliamo il reddito imponibile IRES di Beta S.p.A., sapendo che al termine dell'esercizio 2018 ha evidenziato in bilancio un risultato prima delle imposte di euro 832.000.

Teniamo presenti le seguenti informazioni:

- i **crediti commerciali** al 31/12 ammontano a euro 850.000, il fondo svalutazione crediti, prima dell'accantonamento di fine esercizio, era pari a euro 25.500 e la svalutazione risultante dalla contabilità è di euro 9.500;
- gli **ammortamenti fiscalmente ammessi** sono i seguenti:
 - 3% da calcolare sul costo storico dei fabbricati pari a euro 1.200.000;
 - 15% sul costo storico degli impianti di euro 1.800.000;
 - 20% sul costo storico delle attrezzature industriali di euro 450.000;
 - 20% sul costo storico degli automezzi di euro 184.000;
- **gli ammortamenti di bilancio sono rispettivamente:** euro 40.000 per i fabbricati, euro 270.000 per gli impianti, euro 81.000 per le attrezzature industriali, euro 46.000 per gli automezzi;
- la società opta per la **rateizzazione della plusvalenza** di euro 60.000, realizzata nell'esercizio, ripartendola in 5 anni;
- i beni materiali che erano iscritti nel registro dei beni ammortizzabili all'1/1 ammontavano a euro 3.950.000; l'entità delle **spese di manutenzione e riparazione** deducibili viene determinato tenendo conto dell'importo contabilizzato nella voce Costi per servizi, ammontante a euro 210.000.

Procediamo alla determinazione delle variazioni fiscali

1. Svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti esistente prima degli assestamenti di fine periodo ammonta a euro 25.500, mentre i crediti commerciali iscritti in bilancio sono pari a euro 850.000. Quindi:

$$25.500 : 850.000 = x : 100 \quad \text{da cui: } \mathbf{3\% \text{ livello percentuale del fondo esistente}}$$

Pertanto, la svalutazione fiscalmente ammessa è pari allo 0,50% dei crediti commerciali:

$$\text{euro } (850.000 \times 0,50\%) = \text{euro } \mathbf{4.250} \text{ svalutazione crediti fiscalmente ammessa}$$

La variazione fiscale è così determinata:

svalutazione crediti contabilizzata a carico dell'esercizio	euro	9.500
– svalutazione fiscalmente ammessa	euro	4.250
<i>variazione in aumento del reddito fiscale</i>	euro	<u><u>5.250</u></u>

2. Ammortamento dei beni materiali

Beni	Costo storico	Ammortamenti fiscali	Ammortamenti in bilancio	Variazioni fiscali
Fabbricati	1.200.000	36.000	40.000	+ 4.000
Impianti	1.800.000	270.000	270.000	–
Attrezzature industriali	450.000	90.000	81.000	–
Automezzi	184.000	36.800	46.000	+ 9.200
	3.634.000	<i>Variazioni in aumento del reddito fiscale</i>		+ 13.200

3. Rateizzazione della plusvalenza

La società effettua l'imputazione della plusvalenza in 5 anni, compreso quello del realizzo. Quindi:

$$\text{euro } (60.000 : 5) = \text{euro } \mathbf{12.000} \text{ quota annua di plusvalenza}$$

In dichiarazione dei redditi si hanno le seguenti variazioni:

- una *variazione in diminuzione* per l'intero importo della plusvalenza, cioè per euro **60.000**;
- una *variazione in aumento* per l'importo della quota da imputare all'esercizio, cioè per euro **12.000**.

4. Spese di manutenzione e riparazione

Le spese di manutenzione e riparazione sono deducibili nella misura del 5% dei beni materiali ammortizzabili esistenti all'1/1/2018:

euro $(3.950.000 \times 5\%) =$ euro **197.500** *limite delle manutenzioni e riparazioni deducibili*

manutenzioni e riparazioni imputate al Conto economico	euro	210.000
– manutenzioni e riparazioni fiscalmente deducibili	euro	197.500
<i>variazione in aumento del reddito fiscale</i>	euro	12.500

L'importo di euro 12.500 corrisponde a una variazione fiscale in aumento; sarà poi dedotto nei successivi 5 esercizi, in ciascuno dei quali si effettuerà una variazione in diminuzione di euro 2.500.

Calcolo del reddito imponibile IRES

Utile di bilancio al lordo delle imposte		euro	832.000
+ variazioni in aumento:			
• svalutazione crediti eccedente i limiti fiscali	euro	5.250	
• ammortamenti non deducibili	euro	13.200	
• quota di 1/5 della plusvalenza realizzata	euro	12.000	
• manutenzioni e riparazioni non deducibili	euro	12.500	euro 42.950
– variazioni in diminuzione			
• storno dell'intero importo della plusvalenza	euro	60.000	
• quota IRAP pagata nell'esercizio, riferibile alle spese per il personale*	euro	23.200	euro 83.200
<i>Reddito fiscale e imponibile IRES</i>			euro 791.750

* La quota IRAP è stata ipotizzata.

Quarto quesito

La S.p.A. Gamma è un'azienda industriale che fabbrica il prodotto AB2, il cui costo variabile unitario è di euro 22. La capacità produttiva annua è pari a n° 200.000 unità ed è attualmente sfruttata al 92,50%, dal momento che la produzione è pari a n° 185.000 unità. L'impresa riceve la proposta di una commessa di produzione di n° 45.000 unità, per la quale viene offerto il prezzo unitario di euro 32. Le alternative valutate dalla direzione aziendale sono le seguenti:

- fornire la quantità richiesta, utilizzando per intero la propria capacità produttiva e acquistando i restanti prodotti all'esterno al prezzo unitario di euro 30;
- produrre al proprio interno l'intera commessa, potenziando la struttura produttiva e assumendo nuovo personale, il che comporta un aumento di euro 225.000 nei costi fissi.

La scelta tra le due alternative può essere effettuata mettendo a confronto i vantaggi economici differenziali (ricavi emergenti + costi cessanti) e gli svantaggi differenziali (ricavi cessanti + costi emergenti) relativi alle alternative ipotizzate.

Esteralizzazione della produzione eccedente	
Vantaggi economici differenziali	Svantaggi economici differenziali
Ricavi emergenti $(32 \times 45.000) =$ 1.440.000	Ricavi cessanti –
Costi cessanti –	Costi emergenti
	$(22 \times 15.000) =$ 330.000
	$(30 \times 30.000) =$ 900.000
Vantaggio netto + 210.000	1.230.000

Produzione interna	
Vantaggi economici differenziali	Svantaggi economici differenziali
Ricavi emergenti (32×45.000) = 1.440.000	Ricavi cessanti –
Costi cessanti –	Costi emergenti
	(22×45.000) = 990.000
	Costi fissi 225.000
Vantaggio netto + <u>225.000</u>	<u>1.215.000</u>

La S.p.A. Gamma ha convenienza ad acquisire nuovi impianti e ad assumere personale per incrementare la propria capacità produttiva. Ciò le consentirebbe di realizzare un vantaggio netto di euro 225.000, superiore a quello ottenibile se acquistasse all'esterno. Si tenga presente poi che la società sta sfruttando quasi interamente la sua capacità produttiva. I nuovi investimenti le permetterebbero di ampliare la propria struttura con la possibilità di soddisfare eventuali future richieste di mercato.

Allo stesso risultato si può pervenire utilizzando il **costo suppletivo**.

Esternalizzazione

euro ($22 \times 15.000 + 30 \times 30.000$) = euro 1.230.000 *costo suppletivo totale*

euro ($1.230.000 : 45.000$) = euro 27,33 *costo suppletivo unitario*

$32 > 27,33$: la differenza di euro 4,67 moltiplicata per n° 45.000 unità permette di realizzare un incremento del risultato economico di euro 210.150 (la differenza di euro 150 con il risultato ottenuto in precedenza è dovuta all'arrotondamento del costo suppletivo unitario).

Produzione interna

euro ($22 \times 45.000 + 225.000$) = euro 1.215.000 *costo suppletivo totale*

euro ($1.215.000 : 45.000$) = euro 27 *costo suppletivo unitario*

$32 > 27$: la differenza di euro 5 moltiplicata per n° 45.000 unità permette di realizzare un incremento del risultato economico di euro 225.000.

Dunque, conviene realizzare tutta la commessa internamente acquistando nuovi impianti e assumendo nuovo personale.